

Ci vuole coraggio a parlare di «pacificazione» oggi, mentre si prospettano orizzonti cupi nel pubblico e nel privato. Preoccupano le tensioni internazionali (la «Terza Guerra Mondiale a pezzi», per dirla col Papa).

continua a pagina 9

Il libro

Conflitti familiari Una guida alla pacificazione

di **Marco Garzonio**

SEGUE DA PAGINA 1

Preoccupano quelle politiche tra Stati (a cominciare dall'Europa) e sociali (poveri sempre più poveri e ricchi sempre più ricchi). E poco rassicuranti sono i segnali che vengono dalla famiglia (litigi e separazioni), dalla scuola (bullismo e altre devianze giovanili), dalle relazioni (violenza a donne e bambini, razzismi). Per fortuna c'è chi va controcorrente rispetto ad uno smarrimento collettivo, vissuto tra ineluttabilità degli scontri ad ogni livello e la convinzione che l'atteggiamento difensivo/aggressivo sia il modo unico che l'uomo ha per rapportarsi con gli altri. Fulvio Scaparro e Chiara Vendramini sono un esempio di come studiando, curando, proteggendo i rapporti più intimi e naturali, quelli che si tessono tra le mura di casa, si hanno ricadute positive sulla comunità. Il primo è psicoterapeuta di vaglia (firma anche del *Corriere*), fondatore dell'associazione GeA-Genitori Ancòra, nel 1987. La seconda è psicologa, mediatrice familiare e attuale presidente di GeA. A Scaparro e Vendramini è l'«utopia» che dà il coraggio di porre l'incontro attorno a un tavolo e il dialogo come finalità del lavoro professionale e di formazione. Sì, quel «luogo che non c'è», ma al quale la ragione tende naturalmente. Uno dei loro riferimenti ideali, Norberto

Bobbio, lo chiamava «la comune giovinezza degli esseri umani, quale che sia la loro età». Un non arrendersi mai, neanche di fronte alle avversità che porta Scaparro e Vendramini ad essere testimoni illuminati, operosi, ostinati di un mondo in cui si «rifiutano la tendenza prevalente alle contrapposizioni muro contro muro» in casa e si praticano le virtù civiche di parlare con l'altro, di non vederlo come minaccia. Scaparro e Vendramini documentano il perché della loro fiducia in un libro, «Pacificare le relazioni familiari. Tecniche ed esperienze di mediazione familiare», Edizioni Erickson, che viene presentato oggi alle 18 alla Casa dei Diritti, in via De Amicis 10. È un lavoro prezioso, bilancio di 30 anni e finestra aperta sul futuro in cui «lasciamo spazio alla ragione che ci invita a riconoscere ed educare le emozioni» e «spezziamo la visione manichea del mondo». Primi destinatari dell'opera sono genitori e operatori: magistrati, avvocati, psicologi, politici, educatori, preti. Ma ambizione fondata è di contribuire a creare una mentalità comune, una cultura, un ethos collettivo. Una speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

